



Ministero dello Sviluppo Economico

COMUNICATO STAMPA

UE: BERSANI, BENE SI' BRUXELLES A QSN 2007-2013, ORA SI PARTE OCCASIONE DA NON SPRECARRE

SAPPINO, LINEE STRATEGICHE PIENAMENTE CONFERMATE, ENTRO NOVEMBRE OK A TUTTI I PROGRAMMI

“La Commissione europea ha approvato in via definitiva il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 dell'Italia. Soddisfatti di questo esito, siamo pronti per passare alle azioni concrete: questa è un'occasione che non possiamo permetterci di sprecare”. È il commento del ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, al via libera di Bruxelles all'atto di indirizzo sulla politica di coesione che il governo italiano ha presentato all'Unione europea con l'obiettivo di colmare il divario tra le aree più sviluppate del Paese e quelle sottoutilizzate, prevalentemente nel Mezzogiorno. L'approvazione del QSN consentirà il varo dei programmi nazionali e regionali finanziati con le risorse dell'Unione europea, e di definire i progetti che saranno finanziati con le risorse nazionali. Complessivamente – tra finanziamenti comunitari, cofinanziamenti italiani e risorse del Fondo aree sottoutilizzate - si tratta di 123 miliardi di euro nel settennio 2007-2013, 100 dei quali destinati alle regioni del Mezzogiorno. Il Qsn ha individuato dieci obiettivi strategici su cui puntare: risorse umane, in termini di miglioramento dell'istruzione e della formazione; ricerca e innovazione; efficienza energetica, ambiente e uso sostenibile delle risorse; inclusione sociale; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo; reti e servizi di collegamento; competitività dei sistemi produttivi, attrattività delle città e dei sistemi urbani; internazionalizzazione; una pubblica amministrazione più efficiente e mercati più aperti e concorrenziali. “Si tratta certamente – sottolinea ancora Bersani - di un programma ambizioso per l'entità delle risorse coinvolte, per le scelte di sviluppo adottate e per il metodo utilizzato che, per la prima volta, mette insieme risorse nazionali (Fondo aree sottoutilizzate) e comunitarie. I problemi dello sviluppo devono, infatti, essere affrontati in maniera unitaria, ma con un'enfasi particolare nel Mezzogiorno perché è lì che i fattori di freno dell'economia nazionale (qualità dei servizi collettivi, livello delle competenze, impegno nella ricerca ed efficienza del mercato dei capitali) sono particolarmente pesanti”.

Con il sì arrivato oggi da Bruxelles si chiude il lungo iter del documento, che si è aperto nel 2005 con la predisposizione da parte delle Regioni, delle Province autonome e delle amministrazioni centrali dei documenti strategici preliminari, è proseguita poi con il confronto tra i diversi livelli di governo con le parti economiche e sociali ed è approdata nell'approvazione del documento da parte della conferenza unificata Stato-Regioni il 21 dicembre 2006 e, il giorno successivo, del Cipe. Ora si apre la fase della definizione dei numerosi Programmi

operativi, nazionali e regionali, molti dei quali saranno varati entro fine luglio, per arrivare, prevedibilmente entro novembre, all'approvazione di tutti i Programmi che potranno così cominciare a essere attuati. "Con la Commissione europea – dichiara il capo del Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione, Carlo Sappino- c'è stato un confronto lungo, anche complicato, che ha consentito però di puntualizzare alcuni aspetti del Quadro, frutto di un lungo lavoro di condivisione con le Regioni, le amministrazioni centrali e i diversi soggetti del partenariato economico e sociale. Il testo ne è uscito certamente arricchito, ma le linee strategiche che ne erano alla base sono state pienamente confermate". Quanto ai tempi, conclude Sappino, "siamo in linea con quelli medi di tanti altri Paesi dell'Ue".

Roma, 13 luglio 2007